



COMUNICATO STAMPA

ALAIN CRIBIER AL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO PER I 10 ANNI DI TAVI

Milano, 18 ottobre 2012 – Il Centro Cardiologico Monzino è stata la prima tappa della visita in Italia di Alain Cribier, il cardiologo francese che nel 2002 ha ideato la TAVI (*Transcatheter Aortic Valve Implantation*), la sostituzione della valvola aortica per via percutanea che evita il taglio chirurgico e che il centro milanese ha eseguito tra i primi in Italia.

A quattro anni dalla prima TAVI, i dati al Monzino sono incoraggianti: dopo l'intervento la maggior parte dei pazienti rinasce e la mortalità, più bassa di quella internazionale, è dovuta principalmente a malattie pre-esistenti alla procedura. Su un totale di 318 pazienti trattati, la percentuale di decessi a 30 giorni dall'intervento è pari allo 0,6% (la mortalità globale è del 4,1%, ma per il 3,5% è dovuta a malattie cardiovascolari concomitanti).

Gli sforzi dei prossimi anni saranno orientati non solo al miglioramento tecnologico della metodologia ma anche a trovare le vie per rendere la tecnologia più accessibile: tutti i centri del mondo, Italia compresa – oggi più che mai- sono costretti ad una selezione molto severa dei pazienti candidabili, visto l'alto costo della valvola. Decidere chi è il candidato TAVI è il dilemma attuale, estendere la possibilità di questa tecnica a un numero maggiore di pazienti critici è il grande obiettivo del futuro.

Questa tecnica rivoluzionaria in un decennio ha reso possibile nel mondo a 60.000 pazienti, non candidabili alla chirurgia tradizionale, il trattamento della stenosi aortica, vale a dire quel restringimento che ostacola il flusso del sangue dal ventricolo sinistro del cuore all'aorta e che rappresenta il 25% delle patologie valvolari cardiache.

“L'intervento brevettato da Cribier, riservato solo a pazienti molto anziani (la media è 81 anni \pm 6 anni) e in condizioni critiche, rispetto all'operazione chirurgica tradizionale di sostituzione della valvola è molto meno invasivo e concede tempi di recupero più brevi”, spiega il Professor Francesco Alamanni - Direttore della Chirurgia Cardiovascolare del Monzino. E aggiunge: “con questa procedura si è abbattuta la barriera che per anni ha escluso dall'intervento tutti i soggetti che, per età o per criticità di condizioni, non avrebbero potuto sostenere un intervento chirurgico classico, restando così senza possibilità di trattamento.”

E' in atto un cambiamento profondo nella professione, commenta il Professor Antonio Bartorelli - Direttore della Cardiologia Interventistica del Monzino: “Molti interventi un tempo riservati alla cardiocirurgia tradizionale sono sempre più spesso effettuati attraverso procedure mini-invasive, integrando le competenze tra il chirurgo, il cardiologo interventista e gli altri specialisti. La cardiocirurgia e le altre procedure cardiologiche sono quindi destinate a non essere più in contrapposizione ma integrate, creando così la nuova figura di medico cardiovascolare”.

Il Centro Cardiologico Monzino ha creduto da subito in questo nuovo approccio, tanto da essere il primo ospedale in Italia a mettere a punto una sala operatoria multifunzionale, dotata delle più avanzate tecnologie integrate per supportare l'attività dei diversi specialisti nello stesso momento: il cardiocirurgo, il chirurgo endovascolare, l'ecocardiografista, l'emodinamista, l'anestesista, l'elettrofisiologo e i tecnici.

Per ulteriori informazioni:

Donata Francese - Francesca Massimino
Tel. 02 89075019
Cell. 335 6150331